



COMUNICATO STAMPA

Presentazione del libro

L'Italia de noantri. Come siamo diventati tutti meridionali

Martedì 29 dicembre

Jardin de l'Ange di Courmayeur - ore 18.00

Courmayeur – La Fondazione Courmayeur organizza il 29 dicembre presso il Jardin de l'Ange di Courmayeur, con inizio alle ore 18.00, la presentazione dell'ultimo libro di Aldo Cazzullo, **L'Italia de noantri. Come siamo diventati tutti meridionali**. L'Incontro sarà introdotto dal presidente della Fondazione Courmayeur, Lodovico Passerin d'Entrèves; la presentazione del libro è a cura del suo autore, Aldo Cazzullo, una delle firme più note del giornalismo italiano.

“Noantri” è la parola chiave dell'Italia di oggi: rappresenta *“la famiglia, il campanile, il clan, il partito, la fazione, la corporazione, la curva da stadio, il mandamento mafioso”*. La tesi del libro di Aldo Cazzullo ha un'idea di fondo, sintetizzata nel sottotitolo: *“Come siamo diventati tutti meridionali”*. La mentalità è infatti ormai la stessa: il prevalere del particolare sul generale, dell'interesse privato sull'interesse pubblico e sul senso dello Stato. Aldo Cazzullo utilizza “noantri” in romanesco e non in un altro dialetto poiché Roma è sempre più centrale: le imprese e le banche hanno bisogno della politica e la politica sta a Roma. “Noantri” non è dunque un concetto soltanto romano, se non altro perché l'Italia diventa sempre più romanocentrica e, quindi, un po' più romana. Nel volume è dedicato un ampio capitolo alla città eterna, dove Aldo Cazzullo vive ormai da quindici anni, ed al suo degrado: *“la Roma di oggi è una città corrottissima. La sanità e i rifiuti, le licenze e i concorsi: il malaffare inquina la vita quotidiana, basta uscire di casa per accorgersene”*.

L'autore rileva come il popolo del Bel paese, da Nord a Sud, si sia uniformato nel cibo, nella religione e nella diffidenza per la parola scritta: in Italia si vendono infatti solo quattro milioni e mezzo di quotidiani (*“L'industria culturale italiana non si rivolge ad una grande nazione di 60 milioni di abitanti ma a un piccolo paese tipo Svizzera”*). Il giornalista si sofferma anche sulla politica, biglietto d'ingresso per gli affari e l'interesse personale. Traccia un profilo degli italiani che non hanno più voglia di lavorare, non solo nel pubblico, ma anche nel privato. Aldo Cazzullo parla anche dell'italiano nuovo, l'immigrato, e dei suoi figli che possono arricchirci. Ma esiste anche un'Italia “positiva”, evidenziata nel capitolo finale, costituita dai *“preti sociali, i medici, i ricercatori; i nuovi italiani, giovani o immigrati che siano; gli imprenditori che reggono il peso della crisi e i loro dipendenti che coltivano ancora il gusto del lavoro ben fatto; il Sud in cerca di riscatto, e in genere i tanti italiani che non sono rassegnati al corso delle cose. Molti, tra loro, sono donne”*. Le ultime pagine del volume sono infatti dedicate alle donne presenti nella politica, nella magistratura, nella medicina ed alla guida della memoria delle vittime di mafia.

Aldo Cazzullo è nato ad Alba, nel 1966. È giornalista: dopo quindici anni a *La Stampa*, dal 2003 è diventato inviato de il *Corriere della Sera*. Si impone all'attenzione del pubblico divenendo a breve uno dei giornalisti italiani più letti. Segue i più importanti eventi nazionali e internazionali, dall'attentato al World Trade Center dell'11 settembre 2001 alle Olimpiadi di Atene, dal G8 di Genova fino agli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi. È anche uno scrittore: tra i suoi libri, *Il mal francese* (Ediesse 1996), *I torinesi* (Laterza 2002), *Italia-Germania 2 a 0. Diario di un mese mundial* (Fazi 2006). Da Mondadori ha pubblicato: *I ragazzi di via Po* (1997), *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione* (1998; Sperling&Kupfer 2006), *Il caso Sofri* (2004), *I grandi vecchi* (2006, premio Estense), *Outlet Italia. Viaggio nel Paese in svendita* (2007); con Edgardo Sogno ha scritto *Testamento di un anticomunista* (2000), con Vittorio Messori *Il mistero di Torino* (2004).

Per ulteriori informazioni:

Fondazione Courmayeur

Via dei Bagni, 15 - 11013 Courmayeur - Valle d'Aosta

Tel. 0165-846498 - Fax 0165-845919

info@fondazionecourmayeur.it - www.fondazionecourmayeur.it